



La S.V. è invitata a partecipare alla

CONFERENZA STAMPA

che si terrà nel Teatro Anatomico
della Biblioteca dell'Archiginnasio
(piazza Galvani, 1)

martedì 2 maggio alle ore 13

per presentare la mostra

MILLENOVECENTO77

**Quarant'anni dopo: documenti dagli archivi e dalle
biblioteche bolognesi**

2 maggio - 25 giugno

Biblioteca dell'Archiginnasio - Ambulacro dei Legisti

Interverranno:

Bruna Gambarelli, Assessore alla cultura e al progetto nuove centralità culturali nelle periferie

Elisabetta Arioti, Soprintendente archivistico e bibliografico dell'Emilia Romagna

Saranno presenti i rappresentanti degli Enti e degli Istituti che hanno collaborato

Seguirà una visita guidata alla mostra condotta dal curatore Mauro Maggiorani

MILLENOVECENTO77

Quarant'anni dopo: documenti dagli archivi e dalle biblioteche bolognesi

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio
Ambulacro dei Legisti

2 maggio - 25 giugno 2017

lunedì - sabato ore 9-19 | domenica e festivi ore 10-19

Mostra documentaria promossa dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna e dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio e realizzata in collaborazione con: Archivio Storico "Marco Pezzi" di Bologna, Archivio storico CISL Area bolognese "Rino Bergamaschi", Archivio Storico "Paolo Pedrelli" della Camera del lavoro metropolitana di Bologna, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Città metropolitana di Bologna, Archivio di Stato di Bologna.

La mostra - organizzata dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna e dalla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, grazie al contributo di diversi archivi pubblici e privati bolognesi - si propone di riportare in superficie i documenti prodotti durante il 1977, ad esempio ciclostilati, manifesti, giornali, documenti e verbali dello Stato e degli Enti locali, fotografie: un giacimento consistente di fonti prodotte in quei mesi e che, col compimento dei 40 anni, diventano a tutti gli effetti "documenti storici".

Gli anni Settanta sono considerati, dal punto di vista storiografico, una cesura fondamentale nella storia contemporanea: in quel decennio arrivano a piena maturazione processi di trasformazione economica, politica, culturale e tecnologica che si erano affacciati sulla scena negli anni precedenti e che saranno destinati a caratterizzare i successivi. Un decennio turbolento, certo, per la fine del *boom* economico e la crisi delle società industriali, ma anche una fase decisiva per l'esplosione della modernità in cui siamo oggi immersi. Non solo anni di «crisi», dunque, ma anche di profonda «trasformazione» e di «rinnovamento».

Nell'Italia repubblicana l'impatto traumatico di molte esperienze proprie del decennio ha influenzato a lungo la memoria di quella stagione, costringendo la narrazione degli anni Settanta entro i termini, riduttivi, del terrorismo e della violenza politica e sociale. A quarant'anni da quegli eventi, la disponibilità di fonti archivistiche ora accessibili e la distanza che si è naturalmente frapposta tra noi e le storie vissute consentono di riaprire il dibattito storiografico, di individuare nuove chiavi di lettura, di suggerire ulteriori percorsi di ricerca e approfondimento. Ma quali sono le fonti effettivamente a disposizione di studiosi, ricercatori, studenti per riflettere sul 1977 a Bologna?

Questa mostra intende dare visibilità al patrimonio documentario, ricco e tipologicamente diversificato, conservato nella nostra città: ciclostilati, relazioni, manifesti, fotografie, video, giornali, *fanzines*, disegni e dattiloscritti del "Movimento", verbali, volantini, materiale fotografico prodotto da istituzioni pubbliche, partiti, sindacati, e tanto altro ancora. Un percorso tipologico e tematico attraverso il 1977 che presenta un'interessante selezione del vasto giacimento di materiali prodotti in quei mesi.

Una carrellata che, pur affrontando con particolare attenzione i due momenti più importanti di "quell'anno breve" che va dai fatti di marzo, con l'uccisione dello studente Francesco Lorusso, al convegno nazionale sulla repressione di settembre, fa emergere tematiche di più lunga durata: il lavoro, l'emancipazione femminile, le nuove culture giovanili, il rapporto tra studenti, partiti e sindacati.

I contenuti della cartella e le immagini sono scaricabili dal portale dell'Istituzione Biblioteche:

<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/71162/offset/0/id/91099>

<http://bimu.comune.bologna.it/areastampa/immagini/>

MILLENOVECENTO77

Quarant'anni dopo: documenti dagli archivi e dalle biblioteche bolognesi

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Ambulacro dei Legisti

2 maggio - 25 giugno 2017

lunedì - sabato ore 9-19 | domenica e festivi ore 10-19

Ingresso libero

Mostra documentaria promossa da

Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna e Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

e realizzata in collaborazione con

Archivio Storico "Marco Pezzi" di Bologna, Archivio storico CISL Area bolognese "Rino Bergamaschi", Archivio Storico "Paolo Pedrelli" della Camera del lavoro metropolitana di Bologna, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Città metropolitana di Bologna, Archivio di Stato di Bologna

Progettazione e coordinamento: Mauro Maggiorani

Cura: Davide Fioretto, Valentina Gabusi

Testi: Mauro Maggiorani, Davide Fioretto, Elisabetta Perazzo

Grafica: Valentina Gabusi

Allestimento: Irene Ansaloni, Farima Astani, Floriano Boschi

Comunicazione: Marilena Buscarini, Annamaria Cava, Mariarosa Marani, Silvia Napoli

Riproduzioni fotografiche: Catia Magnani, Eros Vincenti

Totem multimediale interattivo: Rita Zoppellari

Comitato scientifico: Elisabetta Arioti, Pierangelo Bellettini, Maurizio Avanzolini, Fabrizio Billi, Maria Letizia Bongiovanni, Davide Fioretto, Valentina Gabusi, Alessio Gagliardi, Mauro Lambertini, Mauro Maggiorani, Elisabetta Perazzo, Maria Chiara Sbiroli, Siriana Suprani, Marica Tolomelli

I contenuti della cartella e le immagini sono scaricabili dal portale dell'Istituzione Biblioteche:

<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/71162/offset/0/id/91099>

<http://bimu.comune.bologna.it/areastampa/immagini/>

BOLOGNA 1977

LA CRONOLOGIA

7-8 febbraio

Gli studenti occupano le facoltà di Lettere, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Magistero, Fisica e Dams. Con le proteste, che interessano varie città italiane, si contesta la circolare Malfatti.

23 febbraio

Nella Sala Borsa viene organizzata un'assemblea dalla Federazione CGIL CISL UIL di Bologna di confronto tra le organizzazioni sindacali e il Movimento degli studenti.

7 marzo

Un corteo di 3.000 persone si dirige verso il carcere e la sede del PCI. Nascono scontri con la polizia e autoriduzioni in alcuni ristoranti.

8 marzo

Un corteo femminista viene "caricato" dalla polizia causando il ferimento di alcune manifestanti.

11 marzo

Ore 10: un gruppo di studenti contesta l'assemblea di Comunione e Liberazione all'Istituto di Anatomia. Il rettore Rizzoli chiama le forze dell'ordine. Gli studenti si spostano verso Porta Zamboni e via Irnerio. Ne nasce uno scontro.

Ore 12.45: Francesco Lorusso viene colpito da un carabiniere e muore poco dopo. Si sparge la voce: gli studenti si barricano in piazza Verdi e tengono assemblee in tutte le facoltà.

Ore 17.30: parte un corteo di circa 6.000 studenti da via Rizzoli. Si verificano atti di vandalismo e scontri con la polizia in particolare presso la Stazione. Avvengono i primi arresti.

12 marzo

Ore 9: grande manifestazione indetta dai sindacati, cui partecipano anche gli studenti. Viene negata la parola al fratello di Lorusso, perché non accetta di condannare la violenza.

Ore 16.40: le forze dell'ordine intervengono da via Zamboni, Largo Respighi e S. Petronio Vecchio per lo sgombero dell'Università. Gli studenti si barricano a Lettere e danno fuoco alla barricata.

Ore 22.55: Radio Alice viene chiusa dalle forze di polizia.

13 marzo

La zona universitaria, deserta, viene occupata militarmente. Vengono usati tre autoblindo e tre M113 che bloccheranno tutte le vie di accesso all'Università.

Tra il 13 e il 14 marzo 131 studenti vengono arrestati. Perquisizioni e arresti proseguiranno fino all'estate.

14 marzo

Si svolgono i funerali di Francesco Lorusso alla Certosa di Bologna. Contemporaneamente la Federazione CGIL CISL UIL di Bologna indice uno sciopero di un'ora con assemblee nei luoghi di lavoro.

16 marzo

Ore 16: manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali, dai partiti politici e dalle Istituzioni locali contro la violenza. Circa 200.000 persone confluiscono in piazza Maggiore. Anche in questa occasione Giovanni Lorusso non parla perché non accetta di condannare esplicitamente ogni forma di violenza.

Ore 18: parte un corteo di circa 8.000 studenti che arriva in piazza dei Martiri dove Giovanni Lorusso legge il suo intervento.

18 marzo

Sciopero dell'industria indetto dalla Federazione CGIL CISL UIL. In piazza Maggiore gli studenti contestano il comizio di Bruno Trentin e chiedono la parola.

23 marzo

Si riapre l'Università che rimane presidiata dalle forze dell'ordine.

1° aprile

Dibattito nella Sala Borsa tra le organizzazioni sindacali e il Movimento degli studenti con intervento di Bruno Trentin.

19 aprile

Vengono nuovamente occupate dagli studenti alcune facoltà.

22 aprile

Termina l'occupazione dell'Università sotto la minaccia di un intervento della polizia.

29-30 aprile, 1° maggio

Gli studenti bolognesi indicano un'assemblea nazionale che dovrebbe concludersi il 1 maggio, giorno in cui è previsto il comizio di Luciano Lama in Piazza Maggiore. L'Università viene chiusa per evitare che possa essere occupata.

6 maggio

Viene arrestato per i fatti dell'11 marzo e per le indagini su Radio Alice Diego Benecchi, esponente del Movimento bolognese e membro del collettivo Jacquerie.

24 giugno

Vengono scarcerati i due redattori di Radio Alice Mario e Valerio Minnella, arrestati il 12 marzo nei locali della radio.

7 luglio

Viene presentato a Bologna il libro *Bologna, marzo 1977... Fatti nostri*.

8 settembre

Il Movimento degli studenti rende note in una conferenza stampa le richieste all'Amministrazione cittadina per il Convegno nazionale sulla repressione.

15 settembre

Il sindaco di Bologna Renato Zangheri concede al Movimento degli studenti l'uso delle piazze e delle strutture della città. Gli organizzatori del convegno ottengono anche l'utilizzo di spazi dell'Università e l'accesso alle mense.

23-25 settembre

Il 23 settembre, alla presenza degli intellettuali Felix Guattari e Maria Antonietta Macciocchi e con una forte presenza di esponenti di Lotta Continua, si apre il Convegno nazionale sulla repressione presso la Sala dei Seicento. Contestualmente al Palasport si svolge una grande assemblea presieduta prevalentemente dagli Autonomi. Il 24 settembre in piazza Maggiore si tiene un affollato "dibattito operaio", che vede la partecipazione di operai e sindacalisti "dissidenti". Il 25 settembre un grande corteo conclude la manifestazione.

Cronologia tratta da:

Una sparatoria tranquilla. Per una storia orale del '77, Roma, Odradek, 1997

«Fabbrica e territorio», numero unico in attesa di registrazione, 1977

Bologna 1977, da marzo a settembre, a cura della commissione diritti civili

della Federazione bolognese del Psi, Bologna, La Squilla, 1977

millenovecento77

Quarant'anni dopo: documenti dagli archivi e dalle biblioteche bolognesi